

RACCOLTE DOMENICA SCORSA AD AURONZO

«Spedite a Reolon 200 firme»

Per rivendicare gli spazi culturali della montagna

AURONZO. «Sono state oltre 200 le firme apposte in calce al Manifesto concepito per difendere e rivendicare gli spazi culturali della montagna», ha affermato Lucio Eicher Clere, presidente del Gruppo Musicale di Costalta, «e tutte sono già state inviate al presidente della provincia Sergio Reolon», ha aggiunto, «quale massimo rappresentante pubblico di riferimento».

Una manifestazione riuscita, dunque, quella di domenica... «Sì, posso dire di essere soddisfatto. Abbiamo raggiunto il nostro obiettivo che era quello di portare il problema che stiamo vivendo fuori della ristretta cerchia del paese, per fare in modo che in provincia non si verifichi un altro "caso-Costalalta". Forse qualcuno avrebbe voluto che tutto rimanesse circoscritto alla realtà del nostro paese. In questo modo tutto sarebbe passato sotto silenzio».

«Invece così il problema è stato fatto conoscere a tutti».

Il vostro messaggio è dunque stato recepito? «Senz'altro. Anche il contenuto degli interventi ha dimostrato che il messaggio è stato recepito e che questo è solo l'inizio di un nuovo modo di porsi nei confronti della cultura».

La manifestazione di Auronzo, a parte l'aspetto spettacolare, ha messo in evidenza una ricchezza culturale della provincia di Belluno (e del Cadore in particolare) quasi sconosciuta a chi non frequenta i giovani: complessi musicali, compagnie e laboratori di teatro, gruppi che vorrebbero incontrarsi anche solo per parlare, per stare insieme. In effetti, il problema degli spazi culturali è legato prevalentemente ai ragazzi ed ai giovani, specialmente se sono musicisti. «Il nostro problema», hanno spiegato, «è legato al reperimento di un locale dove poter suonare, anche ad ora tarda, senza danneggiare nessuno con la nostra musica, e dove poter lasciare in deposito i nostri strumenti. Generalmente sono strumenti costosissimi, acquistati con risparmi e grandi sacrifici, che non sono utilizzati per concertini nelle sagre. Sono strumenti che non rendono economicamente, e quindi se vengono danneggiati, non sempre riusciamo a ricomprarli».

Il Manifesto mette il dito su questo aspetto della situazione, e qualche risposta positiva inizia già ad arrivare; tipo la disponibilità ed i suggerimenti arrivati da Matteo Toscani, sindaco di Valle. (v.d.)